

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio e RUP
Maria Sergio

C SISTEMA TERRITORIALE

QC.C3.1

TERRITORIO RURALE: ASSETTO INSEDIATIVO E AZIENDE AGRICOLE

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° 46 del 22/06/2023



Comune
di Modena

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

responsabile ufficio PUG Simona Rotteglia

valutazione del beneficio pubblico e città pubblica	Giulia Ansaloni
sistema insediativo, città pubblica e produttivo	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotti
valutazione del beneficio pubblico, paesaggio e ValSAT	Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT	Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche	Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie	Barbara Ballestri
	Nilva Bulgarelli
	Francesco D'Alesio
	Andrea Reggianini

garante della comunicazione e della partecipazione Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico Marco Bisconti

Ufficio Progetti urbanistici speciali

Morena Croci - responsabile ufficio

sistema informativo territoriale, cartografia Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

segreteria tecnico - amministrativa

Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini

Ufficio amministrativo pianificazione

Susanna Pivetti - responsabile del servizio

Antonella Ferri, Maria Ginestrino

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**Servizio Promozione del riuso e della rigenerazione urbana e Politiche abitative**

Michele A. Tropea - dirigente responsabile del servizio

Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello,
Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton,
Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni

Servizio trasformazioni edilizie

Corrado Gianferrari - dirigente responsabile del servizio

Ufficio attività edilizia

Marcella Garulli - responsabile ufficio

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e Sportelli unici	Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città	Gianluca Perri
Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile	Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali	Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali	Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi e pari opportunità	Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione	Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Salvatore

in particolare per i seguenti ambiti:

mobilità	Guido Calvarese, Barbara Cremonini
inquinamento acustico ed elettromagnetico	Daniela Campolieti
sistema storico - archeologico	Francesca Piccinini, Silvia Pellegrini

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali, disciplina generale	Sandra Vecchiatti
città pubblica, paesaggio, disciplina della città storica	Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione	Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani

città storica e patrimonio culturale	Daniele Pini
	Anna Trazzi

gruppo di lavoro	Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras, Alessio Tanganelli
------------------	---

STUDI E RICERCHE	
ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni
L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del Comitato Scientifico	
paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunoli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
forme e qualità dell'abitare - azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini
Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:	
direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena: Antonella Manicardi e Annalisa Vita

C3.1

Territorio rurale: assetto insediativo e aziende agricole

Sommario

1.	Le aziende agricole: caratteristiche e dimensioni	2
1.1	Le aziende agricole: lettura per classi dimensionali e per forma di conduzione	4
1.2	Gli allevamenti.....	6
1.3	Aziende agricole multifunzionali, servizi alle imprese agricole e attività di trasformazione	9
1.4	Uso del suolo e ordinamento culturale.....	10
2.	Il censimento dei nuclei edificati.....	12
2.1	Motivazioni e metodologia	12
2.1.1	Edifici non più connessi all'attività agricola	13
2.1.2	Edifici teoricamente ancora connessi all'attività agricola.....	14
2.2	Gli esiti del censimento	14
3.	Un quadro di sintesi: gli ambiti del territorio rurale	20
4.	Potenzialità per la fruibilità	28
4.1	Luoghi attrattori	28
4.2	Itinerari per la fruizione esistenti.....	30

1. Le aziende agricole: caratteristiche e dimensioni

Un'analisi del territorio rurale non può prescindere da considerazioni riguardanti le aziende agricole, i terreni coltivati, le coltivazioni effettuate, gli allevamenti presenti, ed altri importanti elementi quali gli impianti di trasformazione dei prodotti agricoli, gli agriturismi, le fattorie didattiche ecc.

Al fine di capire l'evoluzione dei singoli elementi si sono messi a confronto i dati a disposizione dei censimenti dell'agricoltura del 1990, 2000, 2010, e dei dati della PAC (AGREA) 2014, 2015, 2016.

Da un primo esame dei dati è emerso quanto segue:

- costante diminuzione della superficie agricola totale e conseguentemente della superficie agricola utilizzata (SAT da 13757,83 Ha del 1990, a 9608,76 del 2016: - 30,2%)
- calo drastico della superficie coltivata a barbabietola da zucchero (- 82,1% dal 1990 al 2014)
- calo dei seminativi (- 28,4% dal 1990 al 2014)
- calo delle superficie a vigneto (- 38,4% dal 1990 al 2014) e pereto (- 26,0% dal 2000 al 2014)
- sostanziale tenuta delle foraggere avvicendate, legate alla produzione del Parmigiano reggiano (- 16,4% dal 1990 al 2014), e dei cereali (- 4,3% dal 1990 al 2014).

	Superficie coltivata					
(ha)	Censimento 1990	Censimento 2000	Censimento 2010	Dato PAC 2014	Dato PAC 2015	Dato PAC (AGREA feb2016)
Superficie a seminativi	9832,22	7596,71	7237,52	7039,26		
Superficie a barbabietola	2159,84	820,08	100,82	387,62		
Superficie a foraggiere avvicendate	3828,58	2537,49	2965,50	3201,73		
Superficie a legnose agrarie	1835,48	1455,19	1466,33	1062,83		
Superficie a pero		512,9	541,08	379,59		
Superficie a ciliegio			42,81	29,28		
Superficie a foraggiere permanenti	416,92	161,91	168,05	104,56		
Superficie agricola utilizzata	12095,85	9223,73	8888,98	8209,57	8537,83	
Superficie agricola totale	13757,83	10527,59	9961,15	9472,81	9820,17	9608,76

	Censimento 1990	Censimento 2000	Censimento 2010	Dato Registro vitivinicolo 2014
Superficie a vite	9832,22	7596,71	7237,52	7039,26

(ha)	Censimento 1990		Censimento 2000		Censimento 2010		Dato PAC 2014	
	cereali a paglia	mais	cereali a paglia	mais	cereali a paglia	mais	cereali a paglia	mais
Superficie a cereali	2550,43	447,78	2073,88	1493,84	2156,13	1539,32	2211,12	659,33

Fonte Elaborazione interna su dati esterni

1.1 Le aziende agricole: lettura per classi dimensionali e per forma di conduzione

Il numero delle Aziende Agricole attive in comune è calato da 1126 del 1990 a 714 del 2016 (-36,6%). Di queste 197 hanno sede legale fuori Modena e coltivano 2614,63 Ha (= 27,2%% della SAT).

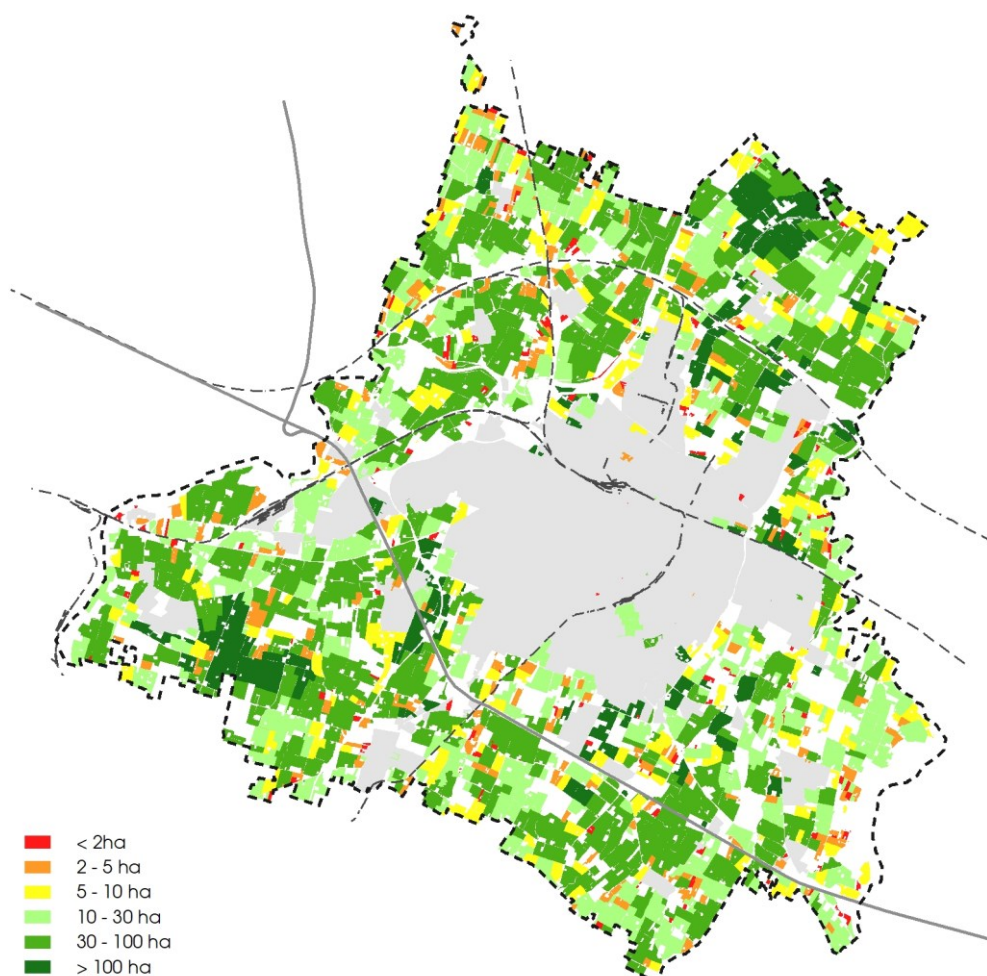
La superficie media aziendale coltivata nel comune di Modena è passata da 12,22 Ha del 1990 a 13,46 Ha del 2016.

Oltre la metà del coltivato è gestito da aziende agricole medio-grandi.

	Censimento 1990	Censimento 2000	Censimento 2010	Dato PAC 2014	Dato PAC 2015	Dato PAC (AGREA feb2016)
Numero aziende	1126	775	625	566	694	714
Superficie media aziendale (ha)	12,22					13,46

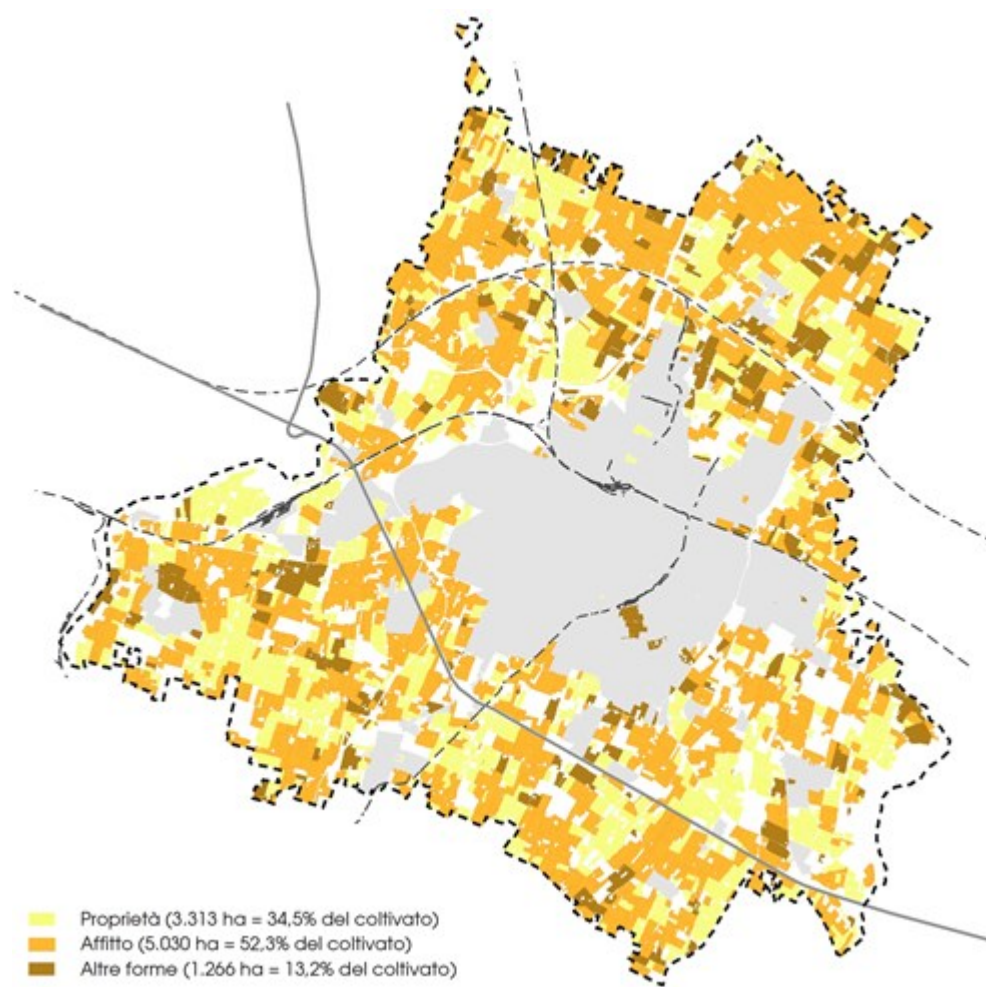
classi di superficie	n° aziende	incidenza rispetto alla SAT tot
< 2 ha	126	1,5%
2-5 ha	186	6,2%
5-10 ha	149	11,0%
10-30 ha	157	27,3%
30-100 ha	91	44,2%
> 100 ha	5	9,7%

Fonte Elaborazione interna su dati esterni



Superficie aziendale - Elaborazione interna su Dati AGREA 2016

La forma di possesso, sostanzialmente basata sulla proprietà nel 1990, è attualmente basata sull'affitto (oggi il 52,3% del coltivato è in affitto).



Forma di conduzione - Elaborazione interna su Dati AGREA 2016

1.2 Gli allevamenti

Le aziende con allevamenti sono passate da 342 del 1990 a 94 del 2016 (considerando per il 2016 gli allevamenti da 3 capi in su, che salgono a 135 considerando anche i minori), con drastico calo sia degli allevamenti suini che bovini.

	censimento 1990	censimento 2000	censimento 2010	AUSL-Servizio veterinario 2016
Numero aziende con allevamenti	342	185	99	94 (135 considerando anche quelli con 2 capi o meno)

	censimento 1990	censimento 2000	censimento 2010	BDN 01/06/2014	AUSL-Servizio veterinario 2016
Numero allevamenti bovini	202	98	61	60	47

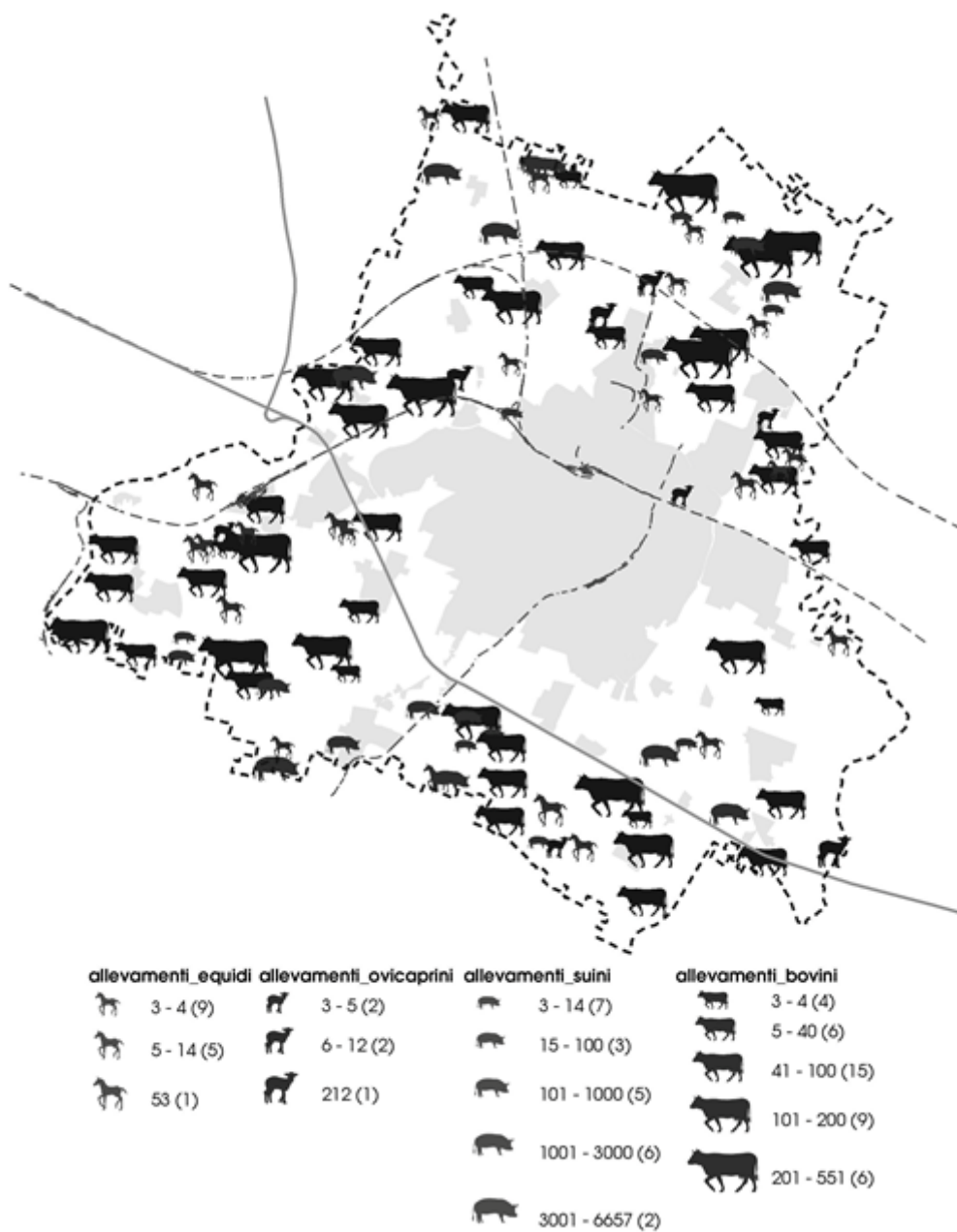
	Censimento 1990	Censimento 2000	Censimento 2010	BDN 01/06/2014	BDN	AUSL-Servizio veterinario 2016
Numero allevamenti suini		34	8	50	49	27

Fonte Elaborazione interna su dati esterni

Per quanto riguarda la consistenza si riscontra un drastico calo dei capi bovini (da 17245 del 1990 a 5444 del 2016) e suini (da 69693 del 1990 a 25071 del 2016), mentre sono scomparsi gli avicoli.

Consistenza allevamenti bovini									
	Censimento 1990		Censimento 2000		Censimento 2010		BDN 01/06/2014		AUSL- Servizio veterinari o 2016
	totale capi bovin i	vacc he da latte	totale capi bovin i	vacc he da latte	totale capi bovin i	vacc he da latte	totale capi bovin i	vacc he da latte	totale capi bovini
N bovini	17245	6270	8104	3727	9849	3446	6485	2297	5444

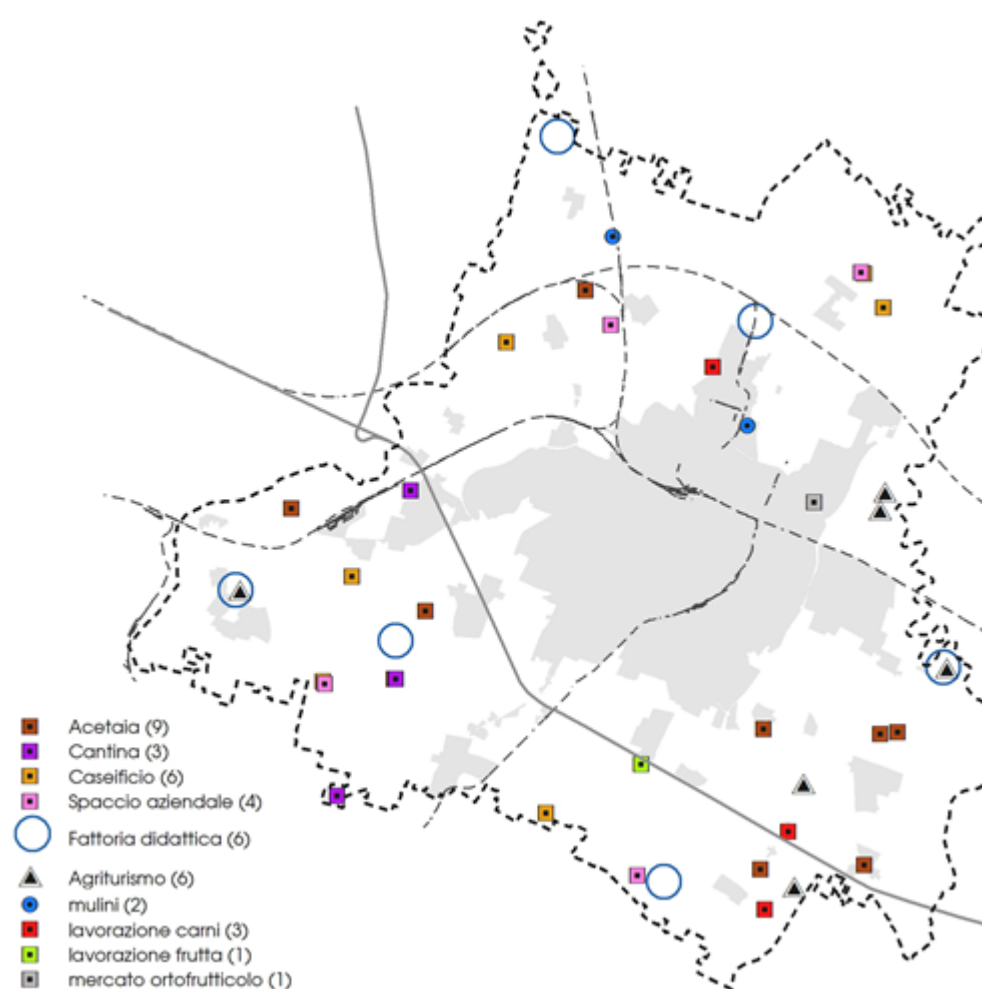
	Consistenza altri allevamenti				
	Censimento 1990	Censimento 2000	Censimento 2010	BDN 01/06/2014	AUSL-Servizio veterinario 2016
Numero capi suini	69693	52696	13253	27128	25071
N equini	375	348	124	532	189 (245 considerando anche quelli da 1 e 2 capi)
N ovini	0	62	575	26	259 (267 considerando anche quelli da 1 e 2 capi)
N caprini	54	31	148	56	
N avicoli	71378	4201	160		



Fonte dati AUSL - Servizio veterinario 2016

1.3 Aziende agricole multifunzionali, servizi alle imprese agricole e attività di trasformazione

Per completare il panorama del mondo produttivo agricolo è utile fornire una lettura dei servizi forniti dalle aziende agricole alla comunità, nonché delle realtà connesse alle imprese stesse per servizi forniti o perché attive nella trasformazione dei prodotti.



Aziende agricole multifunzionali per la conoscenza del territorio e la vendita diretta - Attività di trasformazione

1.4 Uso del suolo e ordinamento culturale

La conoscenza e mappatura del territorio rurale e specificamente del produttivo agricolo si avvale anche di uno specifico approfondimento svolto nell'ambito delle attività di indagine per il Quadro Conoscitivo: la lettura dell'uso del suolo attraverso attività di foto-interpretazione dei voli aerei del 2017 e sopralluoghi, appoggiandosi al manuale ed alle indicazioni della Regione Emilia Romagna.

Nei Territori agricoli si legge la distinzione in:

- Seminativo semplice
- Coltura orticola in pieno campo/serra/tunnel
- Vigneto
- Frutteto
- Arboricoltura da legno
- Prato stabile

- Area agricola eterogenea

Effettuando una lettura per colture analoghe e per aggregati di ambiti frazionali e di margine è possibile fornire la seguente lettura quantitativa:

	Colture: superficie e % rispetto all'area dell'aggregazione di rioni			
	vigneti	frutteti	seminativo	arboricoltura da legno
Albareto, Modena nord, Torrazzi, Modena est	105,5 (2,9%)	114,6 (3,2%)	2052,7 (56,6%)	48,6 (1,3%)
Collegarola, San Damaso-San Donnino	57,0 (2,6%)	16,7 (0,8%)	1244,8 (57,1%)	56,9 (2,6%)
Zona urbana sud, Portile-Paganine	121,5 (6,7%)	121,3 (6,7%)	1213,1 (67,1%)	2,7 (0,1%)
Baggiovvara, Cognento	63,9 (3,4%)	25,6 (1,3%)	1288,8 (67,6%)	4,8 (0,3%)
Marzaglia Nuova, Marzaglia Vecchia, Cittanova	75,1 (3,9%)	7,4 (0,4%)	1202,7 (63,1%)	6,4 (0,3%)
Villanova, Ganaceto, Lesignana, Tre Olmi-Freto, San Pancrazio	191,2 (6,2%)	322,4 (10,5%)	1747,3 (56,9%)	24,5 (0,8%)
Totale	614,1	608,0	8749,4	143,8
% rispetto alla sup. comunale (18.349 ha)	3,3%	3,3%	47,7%	0,8%

Per una lettura di dettaglio si rimanda agli specifici elaborati "Uso del suolo - Relazione illustrativa" ed allegato cartografico, nonché alla lettura critica ed interpretativa, articolata per rioni, nell'"Atlante dei tessuti urbani e frazionali", al tematismo "Agricoltura: aziende agricole, attività e coltivazioni".

2. Il censimento dei nuclei edificati

2.1 Motivazioni e metodologia

La ricerca porta un contributo al quadro conoscitivo sulla consistenza del costruito presente all'interno del territorio agricolo del comune di Modena, al fine di valutarne lo stato attuale, gli usi e le modificazioni intervenute negli ultimi anni. Questa ricognizione costituisce una base informativa utile all'elaborazione di una disciplina di intervento capace di bilanciare le esigenze di valutazione dei carichi insediativi, quelle di conservazione e mantenimento in uso del costruito storico e quelle di salvaguardia o reintegrazione degli elementi caratteristici che formano il disegno del paesaggio agrario modenese.

Traguardando alle future scelte di Piano, si è dunque resa necessaria una ricognizione puntuale rispetto agli edifici che nel Piano previgente risultano siti in territorio agricolo ed in ambito extraurbano.

Tramite gis, si sono quindi individuati gli edifici (di superficie maggiore di 15 mq) ricompresi nel territorio agricolo, distinguendo tra quelli in ambito extraurbano e quelli invece all'interno degli ambiti IIa2 "Ambiti urbani consolidati - aree di tutela e ricostituzione ambientale situate in territorio extraurbano", Va2 "Ambiti specializzati per attività produttive - aree di rilievo comunale situate in territorio extraurbano" e VIb "Poli funzionali - aree per attrezzature generali situate in territorio extraurbano".

Nel rurale, sono stati identificati gli edifici disciplinati dal vigente piano come appartenenti a Zone elementari 5000, Aree A - beni culturali all'esterno dei centri storici, nonché gli edifici non più connessi all'attività agricola, distinti dal piano in B - edifici destinati prevalentemente a residenza, D - edifici specialistici produttivi, F - edifici destinati ad attrezzature generali.

Per ogni categoria, tramite l'aggancio alle banche dati comunali è stato possibile identificare altresì il numero di residenti.

	Insediamenti in territorio agricolo			
	Superfici (ha)	N° nuclei	N° edifici	N° residenti
Zone elementari 5000	39	65	191	292
Aree A	57	60	206	296
Aree B	479	1148	4301	7522
Aree D	13	35	77	58
Aree F	11	12	45	84
Totale aree disciplinate	599	1320	4820	8252
Territorio agricolo - ambito extraurbano		784	2384	1732
Totale		2104	7204	9984

Fonte Elaborazione interna

L'analisi è quindi proseguita sui due macrofiloni:

- i nuclei già disciplinati dal previgente Piano come non più connessi all'attività agricola (1320 nuclei per 4820 edifici)
- i nuclei siti in territorio agricolo / ambito extraurbano, quelli cioè che il previgente Piano Regolatore ritiene ancora connessi all'attività agricola (784 nuclei per 2384 edifici).

2.1.1 Edifici non più connessi all'attività agricola

Tramite la connessione alle banche dati dei numeri civici dei residenti, nonché al dato dei titoli edilizi (prendendo in considerazione solo quel tipo di pratiche che consentano una sostanziale trasformazione del nucleo), si sono identificati i nuclei cui già è stata applicata la disciplina di recupero previgente (RECUPERATI), distinguendoli invece dai nuclei DISCIPLINATI NON RECUPERATI per cui si è resa necessaria una ricognizione più puntuale.

	Non connessi	
	Recuperati	Non recuperati
Zone elementari 5000	19	46
Aree A	42	18
Aree B	739	410
Totale	800	474

2.1.2 Edifici teoricamente ancora connessi all'attività agricola

I 2384 edifici suddivisi in 784 nuclei che il Piano vigente considera ancora connessi all'attività agricola sono stati indicati dagli uffici come "NON DISCIPLINATI - da valutare" e si è iniziata una scrematura finalizzata a stabilirne l'appartenenza o meno ad aziende agricole attive, in base alla conoscenza diretta e/o alla presenza di PSA. Si sono così individuati 168 nuclei con 705 edifici e 314 residenti, consegnando in generale l'esigenza di maggiori approfondimenti.

Le ricognizioni preventive di cui ai paragrafi precedenti sono state poi la base di un'analisi di dettaglio, svolta tramite la collaborazione tra Uffici comunali, Università degli studi di Parma e Consorzio Attività Produttive, avvalendosi di professioniste che, anche sulla scorta dei dati relativi agli allevamenti censiti presso il Servizio veterinario dell'AUSL e dei dati provenienti dall'anagrafe regionale AGREA, hanno effettuato un censimento con schedatura dei nuclei di cui sopra.

Per la lettura di dettaglio si rimanda all'apposito elaborato CENSIMENTO DEI FABBRICATI E/O OIFICI SPARSI DISTRIBUITI NEL TERRITORIO RURALE (Relazione Illustrativa, Elaborato Cartografico, Atlante Nuclei Disciplinati Non Recuperati, Atlante Nuclei Non Disciplinati).

2.2 Gli esiti del censimento

Come detto, oggetto dell'analisi e del censimento sono stati:

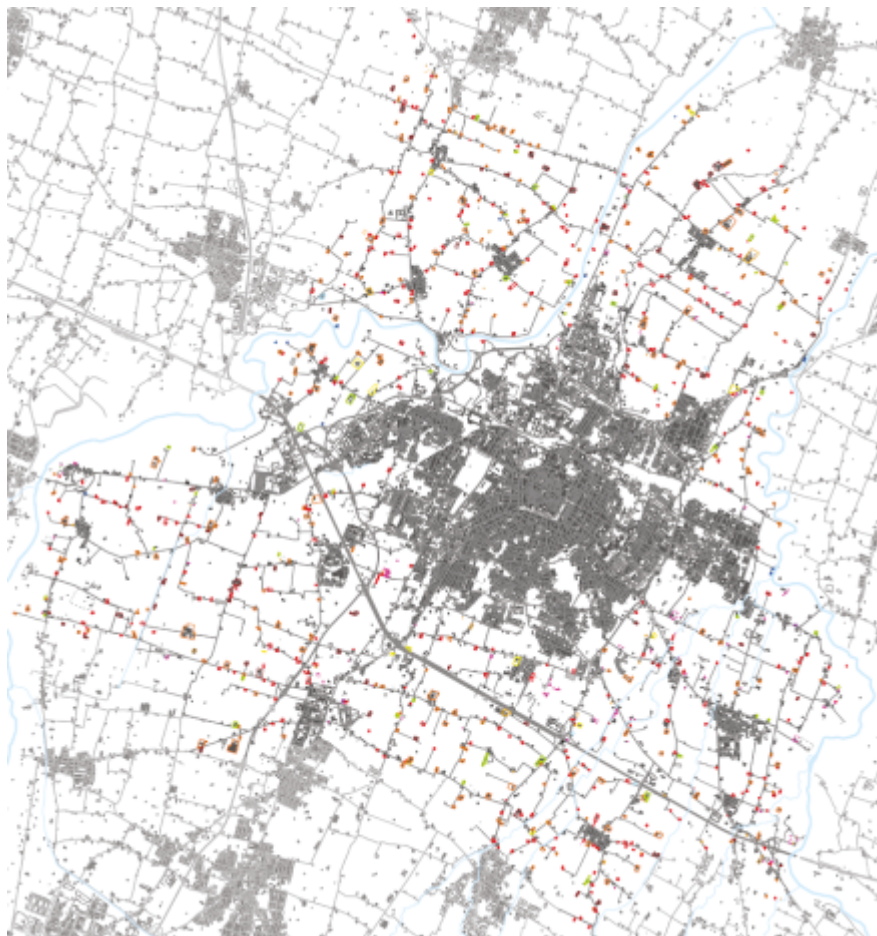
1. gli insediamenti per i quali il previgente Piano non prevede attualmente una disciplina di trasformazione specifica - NUCLEI ND
2. gli insediamenti per i quali è presente una disciplina di intervento con destinazione prevalentemente residenziale (B) e beni culturali all'esterno dei centri storici (A) non ancora recuperati - NUCLEI DNR

Alla conclusione del lavoro, che ha peraltro comportato la revisione dei perimetri iniziali con aggregazioni o suddivisioni che rispecchino lo stato di fatto, risultano:

- **923 nuclei non disciplinati - ND con 2860 edifici;** l'aumento rispetto alla ricognizione iniziale è dovuto all'inserimento di nuovi nuclei rilevati nel corso del lavoro di schedatura, all'inclusione dei nuclei ricadenti nelle Zone Elementari per maggiore coerenza nella schedatura dei dati ed alla suddivisione di alcuni insediamenti in più nuclei per la corretta assegnazione tra le 20 categorie individuate:
 - area sosta nomadi (4)
 - cave lavorazione (4)

- centri aziendali (226)
- da rilocalizzare (11)
- distributori carburanti (16)
- edifici di culto (4)
- edifici produttivi agricoli dismessi (44)
- edifici/manufatti funzionali non connessi all'agricoltura (97)
- impianti a servizio della meccanizzazione agricola (3)
- impianti fotovoltaici (4)
- impianti interaziendali di trasformazione (4)
- impianti tecnologici (48)
- manufatti da demolire (3)
- manufatti funzionali alla produzione agricola (40)
- serre (12)
- servizi/attrezzature (2)
- strutture produttive (2)
- strutture terziarie (7)
- vocati alla trasformazione (331)
- vocati alla trasformazione con presenza di edifici con criticità (61)

I nuclei vengono individuati in una cartografia gis, connessa alla specifica banca dati:



Censimento dei fabbricati e/o opifici sparsi distribuiti nel territorio rurale – Elaborato Grafico

TIPOLOGIA

	Centri aziendali (226)
	serre (12)
	impianti interaziendali (4)
	meccanizzazione agricola (3)
	manufatti funzionali produzione agricola (40)
	edifici produttivi agricoli dismessi (44)
	Vocati alla trasformazione (331)
	Vocati alla trasformazione con presenza di edifici con criticità (61)
	Edifici/manufatti funzionali non connessi alla produzione agricola (97)
	Edifici di culto (4)
	Impianti tecnologici (48)
	Cave lavorazione (4)
	Distributore carburanti (16)
	Impianti fotovoltaici (4)
	Servizi/Attrezzature (2)
	Strutture produttive (2)
	Strutture terziarie (7)
	Aree sosta nomadi (4)
	Da rilocalizzare (11)
	Manufatti da demolire (3)

Censimento dei fabbricati e/o opifici sparsi distribuiti nel territorio rurale – Elaborato Grafico: legenda

- **306 nuclei disciplinati non recuperati - DNR con 646 edifici;** la diminuzione dei nuclei DNR è dovuta alla rimozione dei 168 nuclei che alla ricognizione si sono rivelati già completamente recuperati e di quelli ricompresi all'interno di Zone Elementari, che sono state studiate nel database Nuclei ND. Nel caso dei nuclei già disciplinati non era richiesto il riconoscimento dei caratteri presentati, in quanto già pienamente individuati dalla specifica disciplina di Piano. Pertanto il lavoro effettuato è consistito prevalentemente nella verifica dello stato di attuazione delle previsioni urbanistiche. L'esito della ricognizione conferma la categoria vigente, ad esclusione di 10 nuclei che si ritiene essere connessi all'attività agricola e 1 nucleo con edifici incongrui.

Per ciascuno dei nuclei sopra identificati è stata predisposta una schedatura i cui campi riprendono e aggiornano quelli che caratterizzavano un precedente censimento del 1987.

L'articolazione in una parte generale e in una parte descrittiva sui singoli manufatti, contenuta nelle schede del 1987 è stata mantenuta, così come rimangono invariate le informazioni di tipo quantitativo, di toponomastica, censuario; sono invece stati introdotti campi di descrizione finalizzati al riconoscimento dei valori storico-architettonici dei manufatti, alla caratterizzazione dell'assetto morfologico dei nuclei e alla valutazione dell'inserimento nel contesto paesaggistico e delle criticità ambientali.

Di seguito si riportano, a titolo di esempio, 2 schede indicative, rimandando all'elaborato specifico per la disamina delle diverse tipologie indagate, per cui si è reso necessario implementare schede strutturate in maniera differente:

Comune di Modena
**CENSIMENTO DEI NUCLEI IN ZONA EXTRAURBANA
2017**

Codice nucleo: 2_624

Foto aerea
Scala 1:5000



Foto aerea
Scala 1:2000



Estratto di mappa
Scala 1:2000



Codice nucleo: 2_624 Riferimento al censimento del 1987: 002_011

Categoria: vocati alla trasformazione

LOCALIZZAZIONE

Indirizzo: STRADA NAZIONALE PER CARPI NORD Numero civico: 1719
Riferimenti catastali: Foglio: 2 Mappale: 19

FUNZIONI

<input checked="" type="checkbox"/> Residenza	<input checked="" type="checkbox"/> Deposito	<input type="checkbox"/> Allevamento	<input type="checkbox"/> Stoccaggio deiezioni animali
<input type="checkbox"/> Serra	<input type="checkbox"/> Agriturismo	<input type="checkbox"/> Maneccio	<input type="checkbox"/> Fattoria didattica
<input type="checkbox"/> Spaccio	<input type="checkbox"/> Impianto tecnologico	<input type="checkbox"/> Impianto di trasformazione	

Note: presenza di azienda agricola priva di attività in loco

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO INSEDIATIVO

Impianto storico Numero edifici: 3 Numero edifici tutelati: 1
Vincolo Monumentale D.Lgs. 42/2004 ☐ Vincolo Giardino di notevole interesse ☐
Presenza di edifici estranei all'impianto ☐
Assetto morfologico: corte aperta

Elementi componenti presenti:

<input type="checkbox"/> recinzione	<input type="checkbox"/> manufatto funzionale	<input checked="" type="checkbox"/> albero singolo	<input checked="" type="checkbox"/> alberatura a macchia
<input type="checkbox"/> pavimentazione	<input type="checkbox"/> siepe	<input type="checkbox"/> alberatura a filare	

Note elementi: albero di pregio al centro della corte

RELAZIONI CON IL CONTESTO TERRITORIALE

Tipo di accesso: ☐ accesso indiretto ☐ accesso diretto da viabilità ☒ accesso tramite strada

Contesto paesaggistico:

<input type="checkbox"/> appartenenza ad un agglomerato rurale	<input type="checkbox"/> prossimità a territorio urbanizzato
<input checked="" type="checkbox"/> insediamento isolato	<input type="checkbox"/> prossimità ad infrastrutture
<input type="checkbox"/> prossimità ad area produttiva	<input type="checkbox"/> prossimità a corso d'acqua

Criticità ambientali: forti esterne (allevamento di suini)

NOTE

Esempio di scheda per Nuclei non disciplinati - pag 1 e 2 (Scheda nucleo)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1985



1985

Esempio di scheda per Nuclei non disciplinati - pag7 (Documentazione fotografica)

Comune di Modena
Codice nucleo: 5_34d

CENSIMENTO DEI NUCLEI IN ZONA EXTRAURBANA 2017

Foto aerea
Scala 1:5000

Foto aerea
Scala 1:2000

Estratto di mappa
Scala 1:2000

CodiceNucleo: 5_34d Riferimento al censimento del 1987: 005_004

Disciplina Urbanistica: B-residenze

LOCALIZZAZIONE
Indirizzo: STRADELLO FEDERZONI Numeri civici: 54
Riferimenti catastali: Foglio: 5 Mappale: 4

FUNZIONI
☒ Residenza ☐ Attività agricole residue ☐ Attività economiche annesse
Note:

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO INSEDIATIVO
Impianto: storico
Numero di edifici: 2 Numero di edifici tutelati: 2
Presenza di edifici estranei all'impianto: ☐
Assetto morfologico: corte aperta
Elementi componenti presenti:
☒ recinzione ☐ alberatura a macchia ☐ alberatura a fiore ☐ siepe
Note elementi componenti:

RELAZIONI CON IL CONTESTO TERRITORIALE
Contesto paesaggistico:
☐ appartenenza ad un agglomerato rurale ☐ prossimità a territorio urbanizzato
☒ insediamento isolato ☐ prossimità ad infrastrutture
☐ prossimità ad area produttiva ☐ prossimità a corso d'acqua
Criticità ambientali: fonti esterne (allevamento di suini)

NOTE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Esempio di scheda per Nuclei disciplinati non recuperati - pag1 e 2 (Scheda nucleo)

3. Un quadro di sintesi: gli ambiti del territorio rurale

La lettura congiunta dei aspetti diversi che intersecandosi caratterizzano il territorio, ha portato all'individuazione di diversi ambiti che sintetizzano gli aspetti salienti del territorio rurale.

Si sono presi in considerazione gli aspetti di tipo ambientale ed ecologico-naturale come il reticolo dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, la presenza di aree boscate, di bacini d'acqua, di corridoi ecologici o di elementi puntuali come i filari di alberi; aspetti di tipo storico-identitario di riferimento per la comunità come la presenza di ville e giardini storici, di manufatti idraulici di pregio, di pilastri o torri campanarie e infine si sono considerati gli aspetti legati al tipo di produttività agricola dei suoli come la presenza di frutteti, vigneti o di coltivazioni di tipo estensivo, di allevamenti, aziende agricole, cantine o spacci di riferimento.

Gli ambiti individuati sono il frutto della sintesi di tutte le analisi sopra brevemente descritte.

Ambito di interesse ambientale e paesaggistico fluviale

L'ambito è strettamente legato alla fascia fluviale di Secchia e Panaro. L'ambiente è caratterizzato dall'alveo del fiume e dalle aree limitrofe interne alle arginature. L'ambito si presenta per la parte a nord delle briglie idrauliche di ridotte dimensioni e andamento sinuoso in base in base alle numerose anse fluviali; per la parte a sud invece di dimensioni molto più estese e andamento meno tortuoso.

La presenza di numerosi interventi idraulici come arginature, canali di scolo, casse di espansione e, in alcuni casi, di interventi legati alle attività estrattive, hanno determinato il formarsi di luoghi con caratteristiche peculiari determinate dalla presenza di specchi d'acqua, zone umide, vegetazione ripariale o aree boscate anche di notevoli estensioni. Anche il fatto che i territori dell'ambito siano soggetti a inondazioni periodiche determina particolari condizioni naturali.

L'ambito rappresenta una delle zone di maggior interesse naturalistico della pianura ed una importante fonte di biodiversità tanto che al suo interno sono state istituite due aree a tutela particolare: la Zona Speciale di Conservazione-Zona a Protezione Speciale e Riserva Naturale Orientata nell'area del Secchia e la Zona Speciale di Conservazione-Zona a Protezione Speciale sul Panaro.

In questo ambito prevalgono gli aspetti naturali ed ambientali, non sono presenti attività agricole di rilievo a parte qualche sporadica presenza di frutteti in golena.

Come già evidenziato, l'ambito in oggetto caratterizza solo due zone del territorio comunale: la fascia del fiume Secchia che corre in confine con la provincia di Reggio per poi entrare completamente in territorio modenese fino al confine con Bastiglia, e la fascia del fiume Panaro che caratterizza il confine est del nostro territorio.

Ambito di interesse ambientale e paesaggistico naturale

L'ambito è costituito da porzioni di territorio che per particolari condizioni e caratteristiche rappresentano nodi di particolare rilievo ambientale e naturale su cui si incardina la rete ecologica del territorio.

Si tratta ad esempio delle aree interessate dalle attività estrattive poi rinaturalizzate e recuperate e che oggi sono riserva di valori ecologici e di biodiversità grazie alla presenza di aree boscate e specchi d'acqua; di aree boscate di notevoli dimensioni; di aree con valori ambientali residui e quindi di particolare rilevanza.

In queste parti di territorio non è generalmente presente attività agricola, tranne che nelle aree di grandi dimensioni, sempre però non a carattere intensivo.

Nel territorio comunale le aree di interesse ambientale e paesaggistico naturale sono:

- due aree di ex cave recuperate collocate a ridosso del fiume Secchia, una a sud della via Emilia, l'altra a nord di particolare rilevanza in quanto area cuscinetto tra il fiume e le nuove grandi infrastrutture ferroviarie del nuovo tracciato Bologna-Milano e dello scalo merci;
- un'area a ridosso dell'abitato di Marzaglia Vecchia collocata in adiacenza al fiume Secchia;
- l'area boscata di Marzaglia, nodo ecologico di primaria importanza per il sistema modenese anche individuata come Area di Riequilibrio Ecologico;
- l'area compresa tra il capoluogo e il Panaro lungo la via Emilia poiché comprende a sud alcuni specchi d'acqua di vecchie cave rinaturalizzate, nella parte centrale l'ultimo tratto del torrente Tiepido dalla confluenza con il Grizzaga-Gherbella all'immissione in Panaro e infine poiché è un'area residua di cuscinetto tra la città e la fascia fluviale del Panaro e quindi rappresenta una discontinuità strategica nell'edificato da preservare;
- l'area dei Prati di San Clemente che per la presenza di specchi d'acqua e aree che vengono periodicamente allagate presenta particolari equilibri ecologici. L'area è destinata a diventare cassa di espansione del canale Naviglio, in parte già realizzata, quindi, in prospettiva sarà sempre maggiore il suo ruolo di nodo ecologico e di riserva di valori floro-faunistici.

Ambito vegetazionale in evoluzione

Le aree che costituiscono l'ambito sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione principalmente arbustiva e in fase evolutiva, in alcuni casi oggetto di piantumazione ma anche a carattere spontaneo.

Queste parti di territorio risultano essere marginali e fungono da cuscinetto tra le infrastrutture o il territorio urbano e pertanto costituiscono zone ad altissimo potenziale di riequilibrio ecologico.

In queste aree non è presente attività agricola.

Nel territorio comunale le aree dell'ambito vegetazionale in evoluzione sono:

- area a nord ovest della città tra il fiume Secchia, lo snodo ferroviario, la tangenziale cittadina e i quartieri ponte Alto, Sant'Anna con frange che raggiungono il tessuto urbano, anche produttivo, più denso;
- due aree attestate lungo via Emilia Est, la prima a ridosso della tangenziale cittadina, l'altra a protezione del nodo ecologico determinato dalla confluenza del Grizzaga-Gherbella con il Tiepido;
- un'area a margine del quartiere "Via della Pietra" rimasta interclusa tra l'edificato e la tangenziale.

Ambito agricolo di interesse ambientale e di identità storico culturale

L'ambito individua aree del territorio che si caratterizzano per la significativa concentrazione di elementi di forte interesse storico-culturale e identitario per la comunità che, facendo sistema, costituiscono tessuti rurali peculiari con alto valore storico testimoniale diffuso che possono essere centralità in un possibile sistema di percorsi fruitivi del territorio rurale.

In questi territori è rilevante la presenza di elementi storico-testimoniale (ville, canali, manufatti idraulici ecc.) mentre l'attività agricola date le dimensioni ridotte delle aree considerate, non ne rappresenta l'aspetto peculiare.

Nel territorio comunale l'ambito in oggetto è ubicato:

- a sud del territorio cittadino a ridosso di via Giardini e della linea ferroviaria Modena-Sassuolo fino all'asse autostradale;
- a sud della frazione di San Donnino a cavallo del canale Diamante.

Ambito agricolo di interesse ambientale e paesaggistico connesso al reticolo idrografico secondario

L'ambito si caratterizza per una forte valenza paesaggistica determinata da caratteristiche riconducibili ai corsi d'acqua minori. La zona sud del territorio comunale è infatti attraversata da numerosi

torrenti di dimensioni più modeste rispetto ai fiumi principali ma che, per il loro andamento tortuoso e per le fasce vegetazionali che si trovano sulle sponde, sono portatori di notevoli valori ecologici e ambientali e soprattutto caratterizzano, anche dal punto di vista paesaggistico, l'ambiente rurale.

I territori che costituiscono questo ambito rappresentano la struttura della rete ecologica secondaria e, in alcuni casi, arrivano ad essere cunei naturali nel territorio urbanizzato. Di particolare rilievo è la zona tra la città e le frazioni di San Damaso e San Donnino dominata dal sistema del Grizzaga-Gherbella-Tiepidò che con i loro corsi paralleli e le loro confluenze definiscono una struttura naturale di primaria importanza.

In queste aree l'attività agricola è presente sia con coltivazioni frutticole e viticole sia con coltivazioni a carattere più estensivo, sono inoltre presenti aziende agricole con piccoli allevamenti.

Nel territorio comunale le aree che costituiscono l'ambito in oggetto sono:

- i territori compresi fra la Modena-Sassuolo e il Cavo Archirola che sono caratterizzati dal sistema idrografico costituito da Canale di Corlo - Canale di Formigine - Cavo Cerca - Cavo Archirola;
- i territori compresi tra il torrente Grizzaga e il Tiepidò con estensione fino al canale Diamante tra le frazioni di San Damaso e San Donnino. A sud dell'autostrada l'ambito comprende solo le aree tra Grizzaga e Gherbella e una piccola porzione tra il Tiepidò e il Nizzola. Il complesso sistema idrografico in questo caso è costituito dal corso dei torrenti Grizzaga, Gherbella e Tiepidò che scorrono in direzione sud-nord e dalle loro confluenze. Ad essi si incrociano i canali Diamante e San Pietro che hanno un andamento più trasversale. Si evidenzia che nei punti di intersezione tra i torrenti e i canali sono presenti manufatti idraulici, che permettono lo scavallamento, di particolare pregio.

Ambito agricolo di interesse ambientale a bassa produttività

L'ambito è caratterizzato da suoli in cui la produzione agricola non è predominante perché costituito da aree di piccole dimensioni o marginali perché ritagliate dal sistema infrastrutturale. In questi territori risulta quindi preponderante il ruolo ambientale pur non presentando elementi peculiari nemmeno in questo senso.

Nel territorio comunale l'ambito agricolo di interesse ambientale a bassa produttività è costituito da:

- un'area che si sviluppa tra la via Emilia a sud, la linea ferroviaria Milano-Bologna a est, l'autostrada a nord est e la fascia fluviale del Secchia a nord ovest.

Ambito agricolo di interesse ambientale ad alta produttività di tipo zootecnico

L'ambito interessa aree strettamente connesse a quelle agricole ad alta produttività di tipo zootecnico a cui sono contigue e di cui mantengono le caratteristiche principali ma a cui sommano una più marcata valenza ambientale determinata dalla contiguità anche con l'ambito di interesse ambientale e paesaggistico del Secchia.

Rappresentano insomma una sorta di passaggio tra il mondo agricolo a produzione più intensiva e quello più naturale del fiume.

Nel territorio comunale le aree che costituiscono l'ambito in oggetto si attestano tutte a ridosso del fiume Secchia e sono:

- la fascia ad est del canale di Marzaglia dalla via Emilia fino al confine sud del comune;
- l'area a nord del nuovo tracciato ferroviario, tra l'autostrada e la zona di Ponte Alto;
- la fascia ad ovest di Strada Canaletto.

Ambito agricolo di interesse ambientale ad alta produttività di tipo frutticolo/viticolo

I territori che compongono questo ambito sono, come visto per il caso precedente, legati a quelli agricoli normali ad alta produttività frutticola/viticola, ma, rispetto ad essi presentano una componente ambientale e naturale di maggior rilievo in quanto si trovano in adiacenza agli ambiti di interesse ambientale e paesaggistico fluviali.

Risulta quindi ancor più accentuato il valore ambientale e paesaggistico delle coltivazioni viticole e frutticole.

Nel territorio comunale l'ambito in oggetto è composto da aree che si attestano principalmente a ridosso del Panaro tranne una limitata zona sul Secchia:

- un'area a nord compresa tra Strada Canaletto e il fiume Secchia in cui le coltivazioni a frutteto la interessa quasi completamente;
- la fascia a nord della ferrovia storica compresa tra il Cavo Minutara e il territorio urbanizzato ad ovest fino al fiume Panaro ad est;
- la zona a sud della via Emilia compresa tra il Tiepido, il canale Diamante e il torrente Nizzola ad ovest fino al fiume Panaro ad est, con l'esclusione dell'area di interesse ambientale e paesaggistico naturale posta in corrispondenza delle aree di cava rinaturalizzate.

Ambito agricolo normale a bassa produttività

L'ambito in oggetto è costituito da zone che nel tempo, a seguito dell'espansione urbana o della presenza di infrastrutture, hanno

perso la loro valenza di produzione agricola e, al contempo, non presentano caratteristiche ambientali e naturali tali da assegnare loro un ruolo di rilievo ecologico. Si tratta di aree marginali, di frange, di aree interstiziali che però hanno una notevole potenzialità, se opportunamente valorizzate, di connessione del tessuto urbano più denso con il territorio agricolo attraverso la costituzione di percorsi fruitivi, parchi agricoli e zone di connessione tra le due realtà.

Nel territorio comunale le aree che compongono l'ambito in oggetto sono:

- a nord della città le poche aree non edificate interne al perimetro della tangenziale;
- ad ovest le aree comprese tra la via Emilia e la linea Bologna-Milano a nord e il vecchio tracciato della ferrovia. Queste aree risultano ulteriormente frastagliate in quanto fungono da cuscinetto tra la frazione di Cittanova, il nuovo scalo merci e il polo fieristico-commerciale;
- tutta la fascia a sud della città compresa fra il nucleo urbano e in sistema dell'autostrada-tangenziale ad eccezione delle aree a sud comprese nell'ambito agricolo di interesse ambientale e di identità storico culturale;
- le aree a est di Modena tra la tangenziale e il torrente Grizzaga.

Ambito agricolo normale ad alta produttività di tipo zootecnico

L'ambito in oggetto è forse quello interessa la più ampia estensione di territorio comunale. In questo caso a caratterizzare il territorio sono le peculiarità legate alla produzione agricola rispetto a quelle di tipo più naturale e ambientale.

La grande estensione dei suoli agricoli a forte produttività e la presenza di numerosi allevamenti costituiscono i tratti peculiari di queste aree. Forte è quindi anche la presenza di centri aziendali e di tutte quelle strutture legate alla produzione agricola e che fungono da attrattori e da punti di relazione tra il mondo rurale e i cittadini: fattorie didattiche, spacci aziendali, caseifici, cantine ed acetaie.

La campagna è punteggiata da filari di alberi ed alberi singoli creando quel paesaggio tipico della pianura coltivata.

Nel territorio comunale l'ambito in oggetto è costituito da:

- una vasta area a nord della città dal centro abitato fino al confine comunale compresa tra Strada Canaletto a ovest e il Cavo Minutara ad est, ad esclusione dell'area ei Prati di San Clemente;
- la porzione sud ovest di territorio compresa tra l'autostrada in corrispondenza della frazione di Cognento, il vecchio tracciato della ferrovia Bologna-Milano, il canale di Corlo e la Modena-Sassuolo, con l'esclusione delle aree destinate alle attività estrattive;

- un'area di dimensioni più ridotte ad ovest della città tra la tangenziale e il quartiere fieristico e il nuovo tracciato ferroviario;
- l'area a sud dell'autostrada compresa tra il canale Gherbella e il Tiepido.

Ambito agricolo normale ad alta produttività di tipo frutticolo/viticolo

L'ambito rappresenta, insieme a quello sopra descritto, l'altra tipologia di alta produttività del suolo modenese: quella legata alla vite e agli alberi da frutto che, pur essendo coltivati in tutto il territorio si concentrano in particolar modo in alcuni settori.

In questo caso l'elemento colturale diventa ancora di più traccia significativa del paesaggio.

Anche in queste aree, seppur con meno frequenza rispetto a quanto riscontrato per l'ambito ad alta produttività zootecnica, sono presenti attrattori legati alla produzione agricola come caseifici e acetarie.

Nel territorio comunale l'ambito in oggetto è costituito da:

- una vasta area a nord del Secchia, fino al confine comunale che è inoltre caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di canali di bonifica che, prendendo l'acqua dal Po ed essendo utilizzati per l'irrigazione, sono mantenuti costantemente ricchi di acqua corrente;
- l'area compresa tra il cavo Archirola e il Torrente Grizzaga per la parte a sud dell'autostrada e a nord per una fascia più ridotta tra tangenziale e Grizzaga.

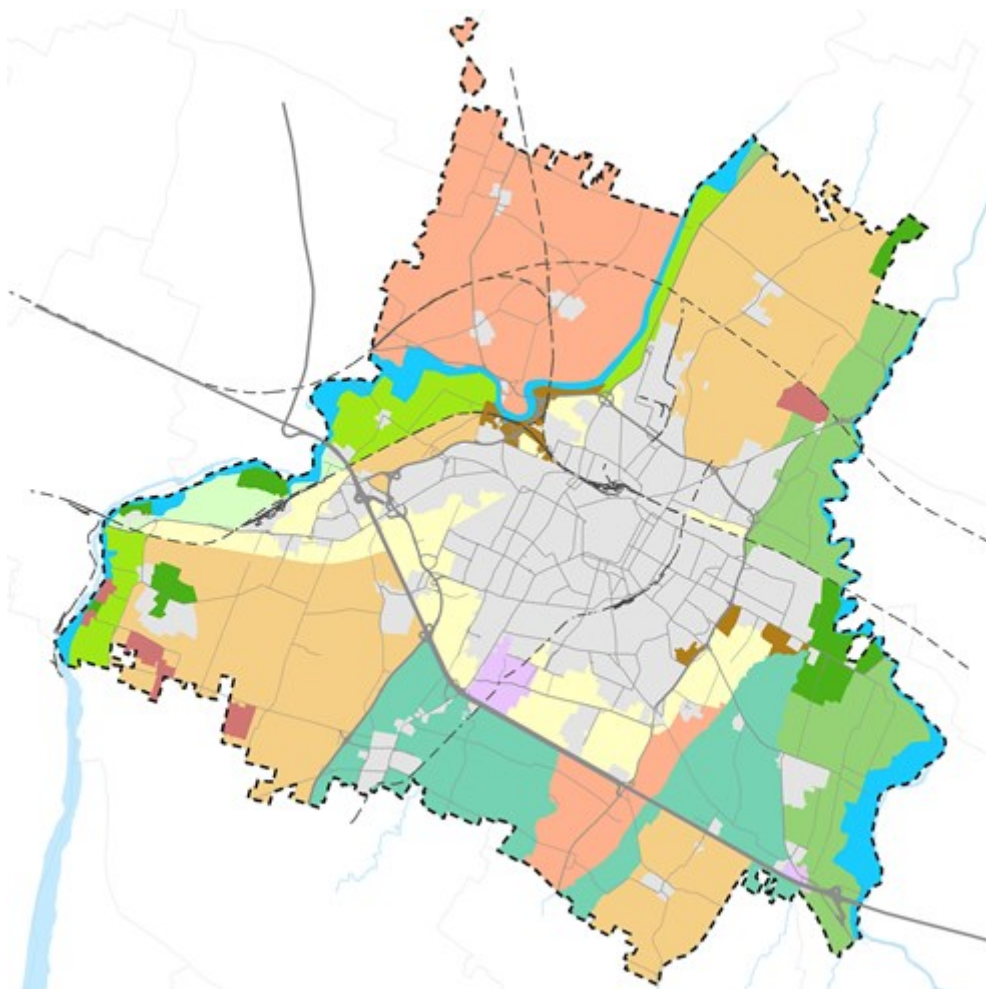
Ambito antropizzato con potenzialità ambientale

L'ambito individua quelle zone attualmente compromesse dalle attività umane che, se adeguatamente recuperate e rinaturalizzate, si prestano ad assumere un ruolo ambientale ed ecologico di rilievo divenendo futuri nodi di rafforzamento della rete ecologica modenese.

Si tratta delle aree di cava ancora attive e dell'area della discarica ancora in funzione per le quali è già stato sperimentato, peraltro con ottimi risultati, il processo di rinaturalizzazione.

Nel dettaglio le aree in oggetto sono:

- due aree con cave attive a ridosso dell'ambito di interesse ambientale e paesaggistico fluviale del Secchia poste all'altezza della frazione di Marzaglia;
- le aree del polo estrattivo 5, a sud del territorio comunale in confine con Formigine;
- l'area della discarica a sud della linea ferroviaria dell'alta velocità.



Fonte cartografia - Ufficio di piano

4. Potenzialità per la fruibilità

Il rapporto tra territorio rurale e territorio urbano è a volte dimenticato denotando la tendenza ad approcciarsi per compartimenti stagni mentre sono molteplici le interrelazioni e la complementarietà tra questi due mondi.

L'obiettivo da porsi, sulla scorta anche delle esperienze ormai diffuse in tutta Europa, è quello di implementare, agevolare, mettere a sistema e rendere strutturali le relazioni tra queste parti del territorio che ad oggi sono presenti e costanti ma forse ancora poco sviluppate.

Si tratta di individuare una rete fruitiva costituita da punti nodali, i cosiddetti attrattori, e da itinerari dedicati alla mobilità sostenibile di collegamento tra i luoghi attrattori e tra essi e il centro urbano

4.1 Luoghi attrattori

Sono varie le tipologie di luoghi attrattori che arricchiscono i percorsi e gli itinerari della mobilità dolce già istituiti o possono fungere da volano a nuovi percorsi tematici, appoggiandosi a ciclopedonali esistenti o di progetto o alla viabilità secondaria in genere, andando a potenziare la rete esistente.

Al di fuori dell'urbano i luoghi attrattori possono essere di diverse tipologie a seconda dell'utenza che si vuole raggiungere e delle domande a cui si vuole dare risposta. Sappiamo infatti che l'utenza a cui ci si rivolge può essere molto differente: il territorio rurale modenese, come ormai è ben noto, non è più frequentato solo dai modenesi nel tempo libero del fine settimana ma è inserito negli itinerari turistici e quindi si scopre meta di numerosi tour di turisti stranieri. Di pari passo sono quindi varie anche le richieste da soddisfare: dalla necessità di svago e alternativa alla vita cittadina, alla voglia di scoprire il territorio, alla richiesta di prodotti specifici della produzione agricola.

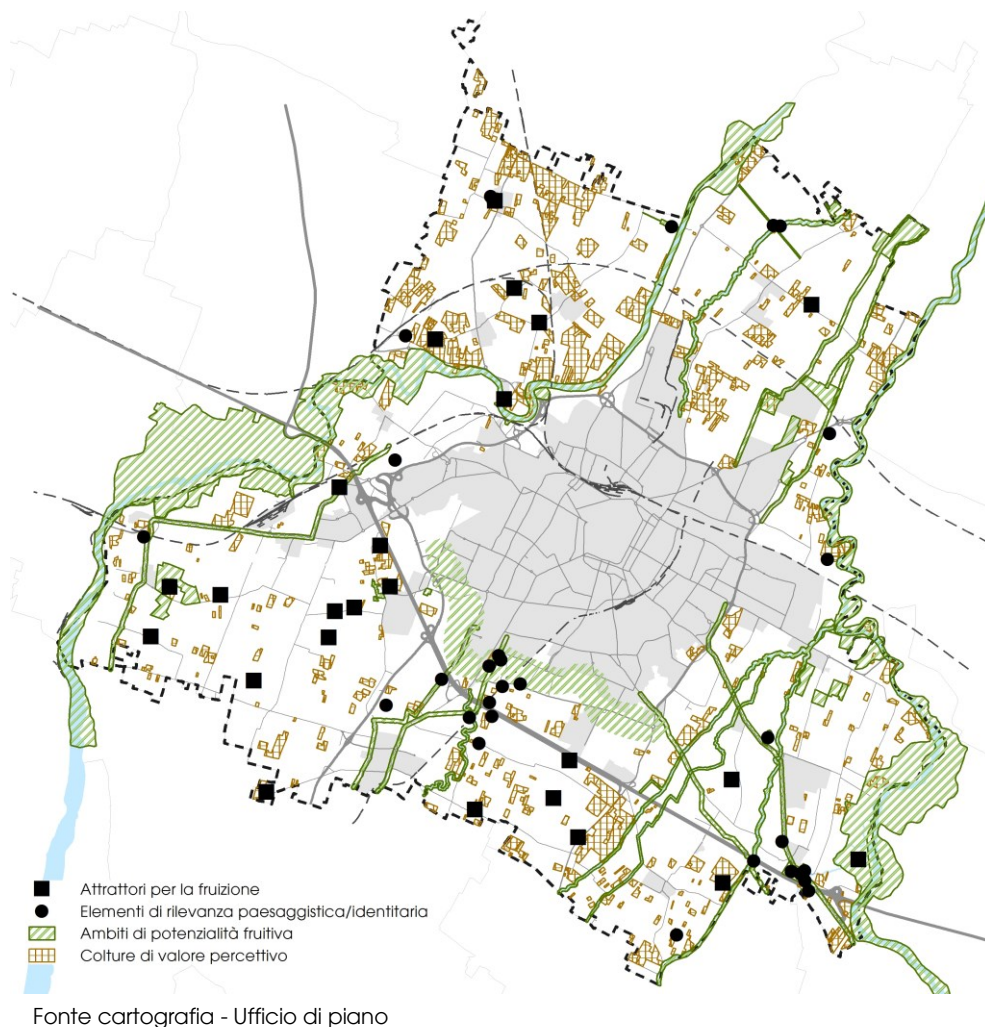
I luoghi attrattori si possono quindi raggruppare per diverse tipologie:

- luoghi connessi alla realtà produttiva agricola che nel nostro territorio sono un'eccellenza a livello internazionale come le acetaie, le cantine, i caseifici, gli spacci aziendali, le fattorie didattiche, gli agriturismi (già individuati precedentemente);
- i luoghi connessi all'archeologia industriale come le vecchie fornaci o gli impianti per la lavorazione degli inerti;
- i luoghi connessi allo sport e al tempo libero come i circoli ippici, i laghetti per la pesca sportiva e le ville per eventi;

- i luoghi connessi alla natura e all'ambiente che presentano particolari caratteristiche come le aree delle casse di espansione o le zone umide già oggi particolarmente frequentate;
- i luoghi connessi alla tradizione e alla storia locale come i canali storici e i manufatti idraulici storici, forse ancora troppo poco conosciuti e valorizzati, i segni religiosi della civiltà contadina come le numerose maestà, gli oratori e le cappelle, le ville storiche.

La vera sfida, aldilà dell'individuazione degli attrattori puntuali che già oggi sono, a parte qualche caso, conosciuti e frequentati, è quella di costituire percorsi specifici che puntino alla valorizzazione ai fini fruitivi del territorio rurale con valori percettivi nel suo complesso sia che esso sia dedicato alla produzione (come le aree dedicate alla coltivazione della vite, quelle a frutteto, ad arboricoltura da legno), sia che esso abbia peculiarità più naturali come le aree a ridosso dei corsi d'acqua minori.

Il volano per un approccio più sistematico e complessivo al territorio rurale può essere rappresentato anche dall'estesa area posta al margine sud de centro abitato, tra la tangenziale, l'autostrada e strada Vignolese. Il territorio rurale in questa zona non risulta più di grande potenzialità produttiva agricola ma ha in sé alcuni elementi di grande potenzialità. Innanzitutto la sua vicinanza al centro abitato e la presenza di percorsi ciclabili già realizzati permetterebbero il facile accostamento da parte di un'utenza molto ampia. Inoltre in questa fascia sono presenti zone particolarmente significative del territorio modenese come l'area ad est di via Giardini fin oltre la linea ferroviaria Modena-Sassuolo che presenta un alto valore storico testimoniale diffuso grazie all'elevata concentrazione di elementi storico-testimoniale (ville, canali, manufatti idraulici ecc.) oppure le aree limitrofe ai canali storici come ad esempio il canale di Corlo che arriva, mantenendo caratteristiche di naturalità ed elevata qualità, fino ai margini della città e, data la presenza lungo il suo corso di manufatti di pregio (ville, maestà, un ponte caratteristico) e di numerosi elementi naturali quali giardini, filari di alberi, e aree boscate, si presta ad essere un fortissimo elemento di collegamento fruitivo tra la città e l'ambiente rurale.

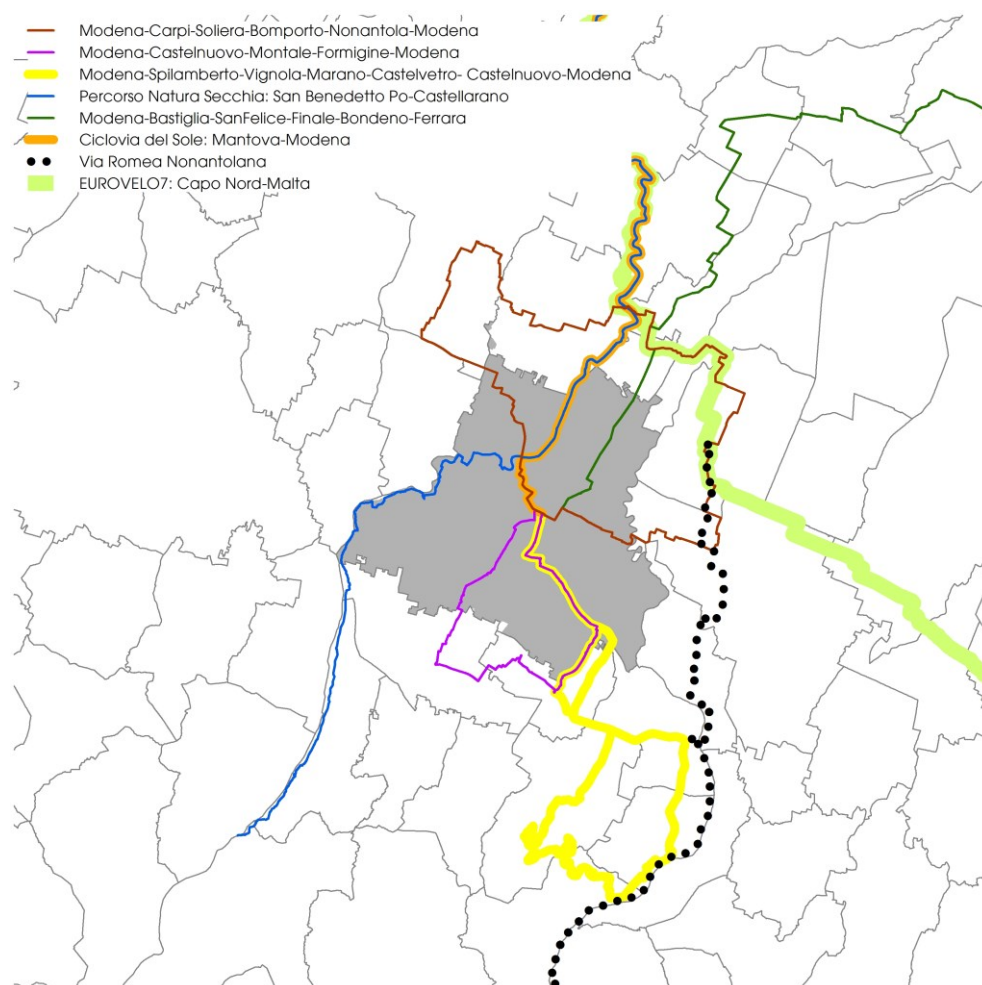


4.2 Itinerari per la fruizione esistenti

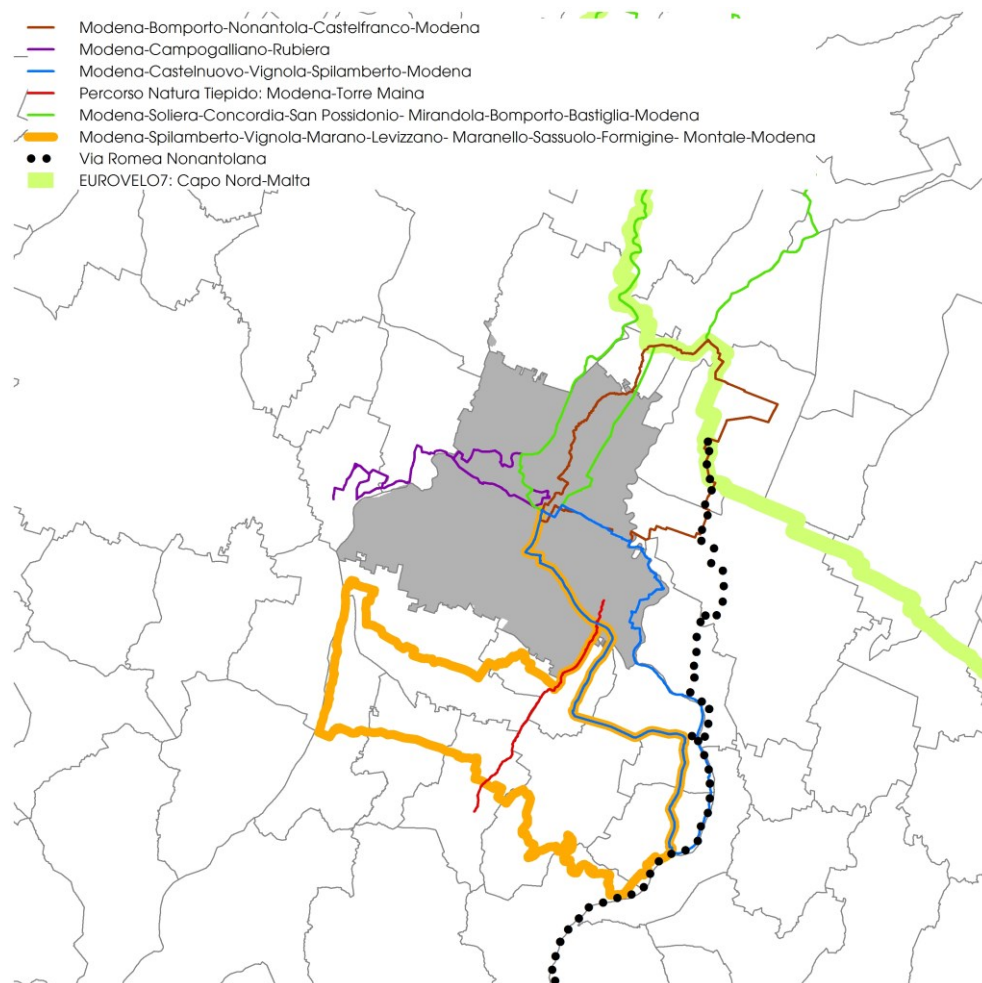
La rete per la fruibilità del territorio rurale si completa e prende forma grazie agli itinerari dedicati alla mobilità dolce che collegano i luoghi attrattori tra loro e al centro abitato. Parte della rete risulta essere già esistente date le numerose piste ciclabili presenti nel territorio.

In particolare, si sottolinea la presenza di itinerari ciclabili di importanza primaria che attraversano il territorio modenese connettendolo ai comuni limitrofi e quindi creando una ossatura su cui poi è possibile implementare la rete più minuta. Essi fanno parte del sistema delle "pedalate amiche" che assume importanza a livello provinciale. Primi fra tutti ricordiamo il percorso sull'argine del Panaro (Ciclovía del Panaro), e quello sull'argine del Secchia (Ciclovía del Secchia), il Percorso Natura Tiepido, il percorso ciclabile ricavato sulla vecchia sede della ferrovia Modena-Mirandola (Ciclovía del Sole) e quello della ex ferrovia Modena-Vignola che sono sempre molto frequentati e apprezzati a livello sovracomunale.

Si evidenzia inoltre che il sistema delle pedalate amiche connette il nostro territorio al percorso europeo Eurovelo 7 Capo Nord – Malta, che attraversa i comuni confinanti di Castelfranco, Nonantola, Bomporto, Bastiglia e Soliera, e alla via Romea-Nonantolana che attraversa i territorio di Spilamberto, San Cesario, Castelfranco, Nonantola.



Pedolate amiche 01



Pedalate amiche 02

La rete principale è poi declinata attraverso una serie capillare di collegamenti più minuti che in parte sono costituiti da ciclabili in sede propria ma che nella maggior parte dei casi sfruttano la rete viaria del territorio rurale che si presta anche ad una fruizione più lenta. L'obiettivo da porsi è quello di rendere le rete minuta più strutturale in modo da creare le condizioni per il superamento delle barriere infrastrutturali e naturali presenti. Parallelamente si possono quindi individuare quei percorsi tematici di cui si è precedentemente trattato.